

## CONSIGLIO PASTORALE DEL 13 Maggio 2019

Lunedì 13 Maggio 2019 alle ore 21.25 inizia la riunione.

Assenti giustificati: Agostini Federico, Giannuzzi Mario, Carraro Elsa e Sartori Renzo

Ordine del giorno:

- Momento di preghiera;
- **Piano di Restauro facciata chiesa e facciata canonica;**
- Presa d'atto dei lavori che verranno fatti sulla facciata della chiesa e della canonica.
- Esposizione e successiva approvazione del bilancio 2018;
- partendo dal verbale del 19 febbraio 2019 e dai consigli pastorali precedenti, raccontare le impressioni sulla situazione pastorale giovanile della nostra comunità. Lo scopo è riuscire a formulare proposte e definire linee educative chiare per i ragazzi e per i genitori. Quali le urgenze? Da dove iniziare? Da fine settembre/inizio ottobre, quale scelta pastorale – almeno una - compiere?
- momento sintetico: elaborazione di una proposta chiara da fissare in un documento che verrà scritto successivamente, approvato dal consiglio pastorale e consegnato agli operatori pastorali interessati
- Conclusione

*Dopo la preghiera iniziale il consiglio pastorale affronta subito la questione dei lavori da effettuare sulle facciate della chiesa e della canonica. Si ricorda come questo verbale sia un documento indispensabile da presentare in curia a Padova, per informare sull'entità dei lavori che verranno eseguiti.*

*Prende la parola l'architetto Andrea Biani che ricorda come tutto sia iniziato nel gennaio 2018 con la caduta della testa di Sant'Antonio. Tiene a precisare che gli interventi saranno 2: uno sulla facciata della Chiesa e l'altro sulla facciata della canonica. Per quanto riguarda la Chiesa si andrà a fare un intervento più consolidativo che un restauro vero e proprio. La facciata precedentemente era in marmorino che si è staccato e sgretolato nel tempo. Per la canonica invece, più recente della Chiesa, ha subito diversi rifacimenti che si possono vedere sotto i vari strati di calce, quindi l'intervento sarà meno dettagliato che per la Chiesa. L'intonaco della facciata, finito a marmorino inizialmente lucido si è scollato. La struttura non ha cedimento, non ha problemi statici come è già stato stabilito da precedenti indagini strutturali. Però questo scollamento va sistemato quanto prima per ridare vita alle parti originali della Chiesa. Il fatto che sia caduta la testa di Sant'Antonio è un problema completamente diverso che non ha nulla in comune con lo scollamento della facciata. Qui si tratta dei ferri inseriti nella statua che con il tempo si sono ossidati e gonfiati e quindi hanno smosso la testa che è caduta. Si provvederà a sistemare tutte e tre le statue con interventi per fermare l'ossidazione, e altre cose. Una volta che saremo su con il ponteggio potremo valutare bene la struttura.*

*Per la facciata è prevista una pulizia di tutte le cornici che sono tutte nere in quanto intaccate da alghe e muschi che nel tempo hanno corrosa la pietra, mentre le altre campate come si vede dai disegni presentati, erano già state consolidate negli anni passati, quindi si va a consolidare l'intonaco e si andrà a rifinire com'era una volta con un materiale che protegga la facciata; il fatto che si sia dilavata è la causa dello scollamento. Per quanto riguarda la canonica invece si è visto che sono stati fatti tantissimi interventi negli anni addirittura c'è un intonaco che sembrerebbe rosso, quindi la canonica potrebbe essere stata anche rosso mattone, ma sopra è stato fatto un intervento con un intonaco di cemento.*

*Il progetto di intervento è stato redatto da chi ha fatto il rilievo e le analisi nel settembre 2018. Noi lo abbiamo preso controllato e controllato rielaborato e già presentato alla sovrintendenza, per anticipare un po' i tempi. La soprintendenza ci ha anticipato che per la facciata della canonica si vedrà ma non c'è molto da fare; per la facciata della chiesa l'intonaco dobbiamo tenerlo su in qualche modo.*

*La chiesa cambierà colore e probabilmente verrà un giallino chiaro, mentre la canonica dopo aver tolto i vari strati precedenti avrà un colore leggermente più scuro rispetto alla chiesa, e le cornici in rilievo delle finestre verranno messe in luce con un colore bianco.*

*Per quanto riguarda l'aspetto economico è stato fatto un computo metrico basato sull'elenco prezzi della DEI (camera di commercio e prezzari della sovrintendenza), che sono "prezzi" da appalto pubblico. Questi prezzi normalmente vengono presi e scontati dall'impresa. Per la facciata della chiesa sono stati preventivati 76'000,00€ compresi i ponteggi e le opere provvisionali; per la facciata della canonica sono risultati 31'000,00€, sono stati calcolati 3900,00€ di oneri per la sicurezza che sono tutti gli adempimenti di norma e di legge necessari per fare i lavori in sicurezza (tipo caschetto, scarpe, ecc. servizio igienico, la baracca del cantiere ..... una serie di opere per la sicurezza e il benessere degli operai.*

*Ci sono poi le spese tecniche che includono: la parcella dell'architetto e dei suoi collaboratori, la presentazione del progetto, la direzione lavori in cantiere e il controllo del rispetto delle norme della sicurezza. Sono stati previsti su indicazione della curia stessa degli imprevisti pari al 10%, perchè nel momento in cui ci dovesse essere una variazione per una qualsiasi ragione, il quadro economico che contiene già il 10% degli imprevisti non ha più bisogno di ripartire con una nuova procedura.*

*Per questo intervento sono già stati spesi 4800,00€, spesa che viene anche questa presentata alla Curia, che riguarda rilievi, analisi e quant'altro. Questa spesa va aggiunta al preventivo iniziale.*

*I lavori una volta chiesti i permessi per occupazione del suolo pubblico e montate le impalcature, si protrarranno per la chiesa un paio di mesi e per la canonica un mese.*

*Per l'approvazione del progetto si procede: documentazione in Curia, la Curia approva e manda in Sovrintendenza, la Sovrintendenza che ha già visionato il progetto dovrebbe approvarlo a breve.*

*Don Matteo ricorda che, la documentazione da parte nostra con questo verbale dovrebbe essere completa compreso il piano di rientro. Il computo metrico una volta che viene depositato in Curia attiva la procedura per la richiesta dei preventivi alle imprese, che dovranno presentarli in busta chiusa alla Parrocchia. Verranno valutati gli aspetti tecnici ed economici.*

**Il consiglio pastorale approva.**

Dopo aver ascoltato l'architetto Andrea Briani che ha esposto i lavori previsti per il restauro delle facciate della Chiesa e della Canonica, ed aver preso atto di questo si passa all'esposizione del dott. Mauro Cavara che illustra le varie voci del bilancio 2018.

I bilanci della Parrocchia sono fatti per cassa e non per competenza.

I ricavi sono la suddivisione era fra i vari tipi di offerte e di entrate. La prima voce sono le entrate domenicali che rispetto al 2017 sono aumentate di circa 1'000,00€; le offerte per i servizi religiosi (comunioni, cresime, funerali ecc.) sono rimaste pressoché uguali, ma se si guarda nel dettaglio tutte le altre voci sono crollate (comunioni, cresime) mentre resistono solo i funerali.

Anche il 2018 si è chiuso positivamente con un andamento simile a quello dell'anno precedente. Le entrate sono diminuite del 5,9% ma, al netto del contributo comunale ancora in essere nel 2017, sono risultate positive (+2,5%). Le offerte sono rimaste stabili e l'incremento maggiore rispetto al 2017 deriva dalle entrate della sagra.

I costi sono diminuiti del 4,9% nel 2018, mentre le attività pastorali della Parrocchia sono diminuite circa di 4'000,00€.

I costi per le utenze si aggirano intorno ai 70,000,00€ annui e assorbono il 73% dei costi e il 48% dei ricavi, mentre le spese di manutenzione hanno avuto un ulteriore aumento legato prevalentemente ai lavori per l'impianto di illuminazione della Chiesa e a lavori urgenti di consolidamento sia della Chiesa che della canonica. A questi costi bisogna aggiungere circa 34'000,00€ all'anno di rimborso del mutuo per la costruzione del centro parrocchiale. Il debito residuo è di circa 120'000,00€.

Nel corso del 2019 si prevede la necessità di affrontare le ingenti spese di ristrutturazione della Chiesa e della canonica (circa 100'00,00€) che renderanno necessaria l'attivazione di un ulteriore finanziamento almeno per una parte della cifra. Al momento sono state avviate sia le pratiche autorizzative che la richiesta di preventivi alle imprese. La buona notizia è che il finanziamento non sarà gravato da interessi.

Il bilancio va approvato prima dal consiglio pastorale e successivamente tutta la comunità potrà consultarlo in allegato al bollettino domenicale. Don Matteo suggerisce di ascoltare in piazza, dal barbiere/parrucchiere, fornaio, ecc.. le varie "chiacchiere" della comunità sulla parrocchia. Il nostro compito è quello di un ritorno pastorale per poi consigliare il Parroco sulla salute della Parrocchia.

Marco Anoni sostiene che bisogna informare la comunità sulle spese straordinarie che si andranno a sostenere per poter ricevere un valido aiuto e non critiche come nel passato, quando hanno saputo molto in ritardo i veri costi del rifacimento del centro parrocchiale. Quindi bisogna essere chiari con la comunità.

Don Matteo introduce il terzo punto che se non verrà concluso stasera chiederà di ricevere per iscritto le nostre conclusioni. Marco fa il punto della situazione mettendo insieme quello che è stato detto dai vari gruppi: patronato, catechisti, accompagnatori cioè tutti quelli che lavorano con ragazzi e famiglie. Bisogna fare un quadro della situazione e darci degli obiettivi dove vogliamo cominciare? Dove vogliamo arrivare? Come consiglio pastorale come ci muoviamo da qui a un anno o due? Dobbiamo tener conto che i ragazzi sono il nostro futuro anche se ne abbiamo pochi tenendo conto che l'età media si sta alzando.

Lorenzo collegandosi all'episodio dell'elemosiniere del Papa (**il cardinale polacco che è andato a togliere i sigilli dai contatori elettrici di un palazzo a Roma con circa 400 inquilini**) chiede quanto una parrocchia dedica al sociale cioè ai bisogni delle persone e quanto invece è rivolto all'annuncio. Una Parrocchia è un'entità sociale? Deve sopperire alle carenze del Comune e intervenire anche attraverso la Caritas?

Don Matteo risponde: si richiamano i 3 pilastri fondamentali della comunità cristiana che sono: 1 Catechesi; 2 Sacramenti e 3 la carità. Alla domanda "viene prima la carità o l'annuncio?" la risposta è una sola ci devono essere tutte e due insieme alla liturgia e ai sacramenti.

Mauro interviene per rispondere a Lorenzo e cita un testo uscito nelle librerie di Paolo Rumiz che parla del fatto che l'Europa è stata fondata **più di 1000** anni fa dai **benedettini** che a fronte di invasioni extra comunitarie leggermente più cattive di quelle di oggi, con i loro ideali di evangelizzazione fondati sul principio "ora et labora" costituivano un esempio per le persone che attraverso il lavoro si avvicinavano alla fede non solo attraverso la dottrina. Ovviamente oggi non si può fare solo il sociale ma si può testimoniare la fede attraverso quello che si fa e potrà servire da stimolo per coloro che attualmente vengono attratte da altri messaggi.

**Lorenzo** richiama il tempo della fraternità che è ancora poco conosciuto da genitori e catechisti, in pratica la catechesi non finisce con i sacramenti, ma dovrebbe continuare ancora due o tre anni. La cosa grave è che sia genitori che catechisti non hanno ricevuto una proposta di accompagnamento dei ragazzi. Il tempo dell'iniziazione cristiana non finisce con questo tempo ma continua con quello della fraternità che aiuta i ragazzi ad approfondire gli argomenti trattati prima dei sacramenti, questo tempo deve essere un'immersione esperienziale nella vita cristiana coniugando la vita dei ragazzi con i punti di fede. Nel tempo della fraternità ci sono delle consegne che si traducono in impegni di servizi da assumersi all'interno della propria parrocchia. Ad accompagnare i ragazzi ci vuole una piccola equipe composta da catechisti e giovani educatori che avranno la possibilità di continuare il percorso anche negli anni successivi. Conclude dicendo che sembra che nessuno sia al corrente di questo percorso.

**Rosi**: parla del gruppo famiglie che comprende un grande numero di persone che si sono rese disponibili negli anni nei vari settori parrocchiali: bar, manutenzioni, catechismo, pulizie chiesa, campo famiglie ecc... hanno fatto crescere i loro figli. Alla fine però erano sempre gli stessi che si rendevano disponibili. Condivide quello che ha detto Marco ma vorrebbe trovare il modo di concretizzare le varie idee/proposte.

Don Matteo è in linea con quello che ha detto Marco e fa una considerazione: è una conseguenza logica una volta persi i ragazzini dopo i sacramenti perdiamo i genitori in blocco, si vede chiaramente che non vengono agli incontri emerge chiaramente che sono stanchi e concorda pienamente con Marco di separare i due percorsi. Il problema maggiore è quello degli animatori. Se noi facciamo 2 percorsi, non solo servono gli animatori dei ragazzi ma anche dei genitori che attualmente sono gli accompagnatori, ma il problema sta in quello che manca e mancano proprio i formatori degli accompagnatori. Per l'iniziazione cristiana ci avevano detto che non dovevano essere genitori, né catechisti che 5 incontri bastavano per la loro formazione e dovevano essere pronti ad affrontare tutti i genitori di una classe. Il problema non è che mancano i ragazzi, non è che mancano i genitori, bisogna andare a vedere le scuole dei genitori chi le fa, sono persone molto competenti, se si fanno delle proposte di livello alto ci andrebbero tutti, ma nelle nostre parrocchie mancano proprio i formatori dei formatori. Chi segue gli animatori? Chi segue gli accompagnatori? Questi stanno facendo anche un lavoro apprezzabile incontrandosi cercano di ascoltarsi e consigliarsi e di salvare il salvabile questo possono fare! Chi si prende cura degli animatori? Non possono fare miracoli se non c'è qualcuno che li accompagna, se non c'è qualcuno che li raduna, che li responsabilizza, che li aiuta? Anche economicamente? Se noi dividiamo i percorsi attenzione chi segue i genitori? Li lasciamo agli accompagnatori e chi segue gli accompagnatori? Perché altrimenti abbiamo delle bellissime idee che io condivido in pieno ma che non vengono concretizzate perché se ad ottobre non abbiamo le idee chiare ma soprattutto non abbiamo le persone che si prenderanno cura di questi gruppi non solo nella formazione ma anche nel seguirli durante tutto l'anno faremo quello che si può.

**Lorenzo** dice che dovrebbero essere le famiglie stesse che per contagio (bambini nella stessa classe/scuola) parlano con altre persone con cui sono in amicizia e questo potrebbero farlo tutte le famiglie. Sostiene che è la Chiesa che deve uscire a non viceversa. **Rosi** si chiede dove sono le nuove famiglie perché vede solo gente della sua età che si

Don Matteo dice che negli incontri con i genitori che ogni tanto presenza, in questo momento hanno individuato alcuni singoli genitori che potrebbero fare l'anno prossimo gli accompagnatori dei genitori, persone che con interesse intervengono e pongono domande.

Andare a reclutare qualcuno.

Se noi vogliamo fare un discorso di gruppo anche semplicemente mi dici dobbiamo uscire, un conto è che tu esca come singola persona e un conto è che tu esca come unità parrocchiale che va a evangelizzare. La volta in cui un missionario esce viene inviato dalla diocesi o dalla comunità con un progetto, con un mandato con un crocifisso, mi sta anche bene dire lasciamo stare questa iniziazione cristiana, ci troviamo dopo i sacramenti e cominciamo ad andare fuori perché i genitori non vengono più, i ragazzi alla fine della 1<sup>a</sup> media li abbiamo persi tutti, andiamo in cerca di loro? Dipenderà dalle risposte che riceverò. Come cercherò i ragazzi che non vengono più? Andiamo a casa loro? Bisogna proporre delle esperienze di relazione perché i ragazzi oggi non hanno occasione di stare insieme, già da soli sono incastrati con i giochi del pc, bisogna creare delle esperienze che non sono solo di tipo liturgico ma ci sarà la pizza oppure le partite o un tema che ai ragazzi sta a cuore, ma esperienze di relazione.

**Paolo** ritorna sul chi educa gli animatori? Una volta c'era l'azione cattolica che li formava e supportava, la diocesi fa un corso biennale di formazione educatori dei genitori. **Paolo** propone per i genitori incontri bimensili mentre **Marco** sostiene che il genitore dopo cinque anni non è più disposto a partecipare alla catechesi e quindi bisogna attuare una strategia bisogna prenderlo sul bisogno.

Tutto ad un tratto i ragazzini hanno capito che finite le elementari potevano non andare più a catechismo. Quanti sono di 2<sup>a</sup> media che vengono con costanza? Risponde **Ornella** che sostiene che almeno il 50% però prima di Pasqua e dopo c'è stato un incremento fino al 90% ed è certamente un dato positivo dovuto anche al fatto che abbiamo cambiato metodo, sicuramente la figura dell'animatore è l'elemento centrale, infatti quando andranno in terza media ritiene sia opportuno trovare 2 animatori che abbiano un ruolo primario nella gestione degli incontri, magari affiancati dal catechista che insieme prepara gli incontri che sappiano stare con i ragazzi, che li sappiano motivare, che sappiano relazionarsi e comunicare con loro. Per loro è importante il rapporto di amicizia. Per quanto riguarda invece quello che è successo ai ragazzini di prima media probabilmente è dovuto ad una precedente esperienza negativa, ma si potrebbero ancora recuperare, magari proponendo una pastorale missionaria attraverso il coinvolgimento di giovani educatori che in qualche modo si metteranno in contatto con loro cercando di far loro delle proposte adeguate. **Rosi** propone che siano i ragazzi di seconda media che li vanno a chiamare e creare delle occasioni di aggregazione. I bambini di 5<sup>a</sup> elementare dovrebbero già conoscere gli animatori che li accompagneranno l'anno prossimo e così anche quelli di 3<sup>a</sup> media. Don Matteo dice che i ragazzi di 5<sup>a</sup> conoscono già le animatrici e che saranno sempre loro che li accompagneranno anche nel percorso della Fraternità. **Ornella** dice che dovrebbero essere formati ed esperti. **Lorenzo** propone di formare piccoli gruppi di 6 -7 persone che andranno a fare catechismo a casa di altri bambini. Ornella sostiene che questo va bene per i primi 5 anni ma poi gli adolescenti si sganciano dalla famiglia, vivono un periodo in cui non sentono molto questo richiamo, sta nella creatività di una persona trovare l'occasione giusta che può essere una camminata, la catechesi, la liturgia variando ogni settimana qualcosa. Tante persone non se la sentono di andare per famiglie e tante famiglie non sono disposte all'accoglienza.

**Mauro** dice che a lui l'iniziazione cristiana fin dall'inizio ha dato una cattiva impressione perché pensa che l'idea fosse "non abbiamo i ragazzi perché i genitori non ce li portano". I genitori non ce li portano perché non gli interessa niente quindi approfittiamo dell'iniziazione cristiana per portarli qua ad ascoltare un po' di cose, vediamo se le ricordano ancora altrimenti gliele inculchiamo noi. Certamente il processo era concepito in questo modo: se vuoi vedere tuo figlio che fa i sacramenti sei obbligato ad impegnarti scontando l'idea che poi quelli che ci stanno ci stanno, meglio pochi ma buoni. E' chiaro come ha detto Marco l'esito era prevedibile perché se fino ad una certa età puoi obbligarli a fare delle cose è davvero difficile quando a 6 anni hanno già il telefonino si capisce quali impulsi ricevono, non è più come 40 anni fa che come parlavano i genitori si ubbidiva, e poi si vive in un ambiente che se solo si dichiara che si va a messa si viene guardati in malo modo, è tutto l'ambiente che dice che non è indispensabile frequentare la chiesa. Quindi se il genitore vede con sofferenza il fatto di partecipare agli incontri trasmetterà degli impulsi negativi anche al figlio che di conseguenza si convincerà che andare a catechismo sarà una rottura di scatole. Se invece si sgravano i genitori da questa incombenza e si invitano solo per mostrargli cosa

fanno i ragazzi o proporre altri tipi di incontro, poi ci vogliono persone competenti per queste cose, quindi è bene fare poche cose per volta ma fatte bene, poi se una volta fatti i sacramenti se vogliono continuare bene altrimenti pazienza ma non ci creiamo false aspettative. Don Matteo dice che è stato toccato il problema sul cuore. Se il messaggio diventa come tassa da pagare per il genitore immediatamente lo trasmette al figlio ed è logico che come il ragazzo ha finito di pagare le tasse scapperà via poi con tutta l'offerta alternativa che trova in giro è interessante, quindi l'idea di separare i percorsi, curarli molto di più puntare sugli animatori, chiaro che non abbiamo chiuso ma abbiamo aperto e vi chiedo di inviarmi le vostre riflessioni.

In allegato trovate la sintesi di Marco Anoni.

La riunione finisce alle ore 24.00.

Ponte di Brenta, 13 Maggio 2019

La segretaria verbalizzante  
Donatella Bottazzo

La Presidenza  
don Matteo Ragazzo

## SINTESI DI MARCO ANONI

Gli incontri del Consiglio Pastorale Parrocchiale ci hanno permesso una prima lettura delle attività principali legate ai giovani che frequentano la nostra comunità parrocchiale. Abbiamo incontrato gli animatori, il comitato organizzativo dei Centri Estivi, i catechisti e gli accompagnatori famigliari. Il quadro che emerge si focalizza su due priorità trasversali: 1. Sviluppare un senso di appartenenza nei ragazzi che frequentano i sacramenti (iniziazione cristiana) per vivere il percorso e rimanere coinvolti nell'esperienza parrocchiale di gruppo anche dopo aver ricevuto Comunione/Cresima(Confermazione). 2. Coinvolgere i genitori che fanno fatica a partecipare in modo attivo alle attività dell'iniziazione cristiana e che letteralmente "fuggono" dopo i sacramenti.

A queste due importanti difficoltà ci sembra fondamentale rispondere con una strategia che "riscopra" le relazioni sia verso i giovani che verso i genitori, mettendo in secondo piano i sussidi e i materiali per riproporli in una forma più adatta alle esigenze delle persone.

**PRIMA STRATEGIA** - Costruire un percorso di formazione per il Gruppo Animatori con l'assistenza spirituale e pastorale di Don Matteo che rafforzi la capacità dei giovani animatori di avere un ruolo più centrale nei gruppi di iniziazione, insieme ai catechisti e non in subordine, per offrire un contributo esperienziale più marcato del percorso e diventare i responsabili di gruppo delle attività di aggregazione post-sacramenti. L'obiettivo, anche per gli animatori, è quello di diventare "Gruppo", per prendersi cura a loro volta dei gruppi dei ragazzi dove l'amicizia e l'esperienza sono il collante per un percorso di fede e non viceversa. Anche il Centro Estivo potrebbe diventare un'attività con una "guida" professionale ma con una "base operativa di supporto" del Gruppo Animatori e/o Giovani-Giovanissimi.

**SECONDA STRATEGIA**- Costruire un percorso di formazione per gli accompagnatori famigliari che permetta di tradurre il cammino di "istruzione sulla/nella fede, dettato dalla guida diocesana" e avviato con l'iniziazione cristiana, in incontri che hanno come obiettivi l'accoglienza dei vissuti delle persone e l'espressione dei loro bisogni educativi (genitori-figli) e relazionali (di coppia e famigliari) con alcuni momenti conviviali in apertura/chiusura delle attività.

**TERZA STRATEGIA**- Sulla base delle precedenti strategie rivolte a giovani e famiglie proporre un progetto di Centro Parrocchiale "su misura" con attività che promuovano altre e relazioni culturali-ricreative-sportive (anche a pagamento con attori esterni che le propongono) piuttosto che servizi di vendita e commerciali. Il Centro Estivo è il prototipo di questo progetto educativo-animativo parrocchiale sia nella preparazione che nella gestione-organizzazione.